

DOPO LA BOCCIATURA DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA

Puc, la rabbia del mondo agricolo

Il presidente degli esportatori floricoli: «L'amministrazione comunale ci ha ingannati»

ALBENGA. «L'amministrazione comunale ci ha ingannati, facendoci credere che la piattaforma logistica si sarebbe fatta». Giorgio Delfino, presidente dell'Accea che riunisce i principali esportatori floricoli albeganesi, non usa mezze parole. L'assenza della piattaforma logistica dal puc gli risulta davvero indigesta.

«Abbiamo scritto tre volte al sindaco per chiedere un incontro nel quale stabilire le caratteristiche dell'infrastruttura, senza ottenere risposta - attacca Delfino - Eppure la piattaforma permetterebbe di far sparire i camion dalle strade di campagna e dalle vie cittadine, diminuendo il traffico, l'inquinamento, i danni all'asfalto e alle recinzioni. Gli agricoltori potrebbero consegnare la merce in un'unica struttura anziché fare il giro di sette o otto esportatori: sarebbe una rivoluzione epocale, ma evidentemente il mio scetticismo iniziale era giustificato. Pensavo che l'amministrazione non avesse interesse a realizzare un polo logistico per l'agricoltura vicino all'autostrada, ora ne abbiamo avuto la conferma».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Ilario Della Valle, altro esportatore. «L'esigenza di costruire una piattaforma logistica mette d'accordo tutti gli esportatori floricoli di Albenga - assicura - Tutti noi saremmo stati disposti a investire personalmente, aprendo mutui, per sostenere l'operazione. Nel nuovo polo logistico sarebbero confluite non solo le aziende commerciali, ma tutto l'artigianato legato alla filiera floricola. Nel 2013 scadrà il Piano di sviluppo rurale e svanirà la possibilità di chiedere finanziamenti per interventi di questo tipo. Inoltre cadranno le frontiere per il Mediterraneo e senza polo logistico l'agricoltura della piana arriverà impreparata a quella scadenza. Comprendiamo l'esigenza di raddoppiare le aree artigianali e costruire abitazioni, ma l'economia albeganese si regge sull'agricoltura e il puc dimentica completamente questo comparto. A parte il consigliere Marco Bregoli, che ha sempre avuto un at-



Camion e viabilità nella piana: senza piattaforma i problemi rimarranno

teggimento chiaro e trasparente, l'amministrazione ha giocato al gioco delle tre carte».

Anche il resto del mondo economico sembra deluso. «Non conosco le motivazioni che hanno portato il Comune a questa scelta - taglia corto Ennio Fazio, membro del direttivo della Camera di Commercio - e non mi competono, ma è certo che la piattaforma logistica sarebbe stata fondamentale».

«Il progetto della Camera di Commercio sembra deluso. «Non conosco le motivazioni che hanno portato il Comune a questa scelta - taglia corto Ennio Fazio, membro del direttivo della Camera di Commercio - e non mi competono, ma è certo che la piattaforma logistica sarebbe stata fondamentale».

previsto nulla, soprattutto per gli effetti che avrebbe avuto sul traffico della piana di Albenga e di conseguenza di tutto il ponente. Purtroppo emerge sempre l'eterno problema di questo territorio, che è la mancanza di volontà di dotarsi di infrastrutture».

Un fuoco incrociato, insomma, con al centro il puc e l'amministrazione albeganese. «Non è vero che abbiamo bocciato la piattaforma logistica - si difende il sindaco Antonello Tabbo - anzi abbiamo preparato un piano urbanistico che mette al centro dell'economia cittadina e dello sviluppo futuro proprio l'agricoltura. Il puc non è la distribuzione degli indici da fare in una stanza segreta e non è un piano chiuso che blocca tutto per

sempre. La piattaforma potrà essere fatta nel prossimo futuro, dove e come concorderemo con tutti i soggetti interessati».

Spiegazioni che non sembrano ovviamente convincere l'opposizione.

«Finirà la questione di Nordiconad - sentenza la capogruppo leghista Rosalia Guarnieri - che ha chiesto ripetutamente di trasferirsi da Villanova ad Albenga ma si è trovata di fronte a mille difficoltà e alla fine ha scelto di andare a Quiliano. Il territorio albeganese ha perso una grossa occasione e questa volta rischia di perderne un'altra. Il problema è che alla fine chiunque voglia fare qualcosa ad Albenga si vede proporre sempre e solo gli stessi terreni».

LUCA REBAGLIATI

IL CASO

GALLINARA, IL COMUNE VUOLE IL PORTO

ALBENGA. Per un porto (quello che l'amministrazione

inganna vorrebbe realizzare in corrispondenza del centro cittadino) che attende il via libera dalla Regione, ce n'è uno conteso tra Comune e privati.

È ovviamente quello dell'isola Gallinara, un piccolo approdo che finora è sempre stato utilizzato esclusivamente dai privati che sono proprietari dell'isola. Da quando però sono scaduti i termini della concessione demaniale, l'amministrazione comunale ha cominciato ad avanzare qualche pretesa a nome dei cittadini.

In sostanza il Comune vorrebbe per sé la concessione demaniale, in modo da utilizzare il piccolo scalo per visite guidate all'isola e soprattutto per attività di ricerca sulle peculiarità naturalistiche dell'isola da parte delle università o di enti di ricerca.

I proprietari della Gallinara, però, non sembrano della stessa idea ed anzi vorrebbero per sé la concessione e probabilmente non vedono di buon occhio le intrusioni, sia pure di ricercatori e scienziati.

Così la vicenda è finita davanti al Tar, che ha fissato per il prossimo mese l'udienza in cui comune e privati si disputeranno il diritto di utilizzare lo scalo.

«Da parte nostra non c'è alcuna volontà punitiva nei confronti dei proprietari - spiega il vicesindaco Franco Vazio -, ma l'intenzione di restituire a tutti un posto che è certamente e dichiaratamente di interesse pubblico. Mi auguro che non ci sia bisogno di arrivare ad una sentenza, ma che si possa risolvere la questione attraverso la stipula di una convenzione tra i proprietari e l'amministrazione che permetta di rispettare le esigenze di tutti. Abbiamo già sollecitato un incontro con i privati per discutere la questione».

L.R.

>> LA CURIOSITÀ

APRE AD ALBENGA UNA "FARMACIA" PER LE PIANTE

*** ANCHE le piante vanno in farmacia. Anzi, in fitofarmacia, un posto dove si trova ogni tipo di farmaco utilizzato e utilizzabile in agricoltura. Da qualche giorno anche Albenga ha la sua fitofarmacia, aperta dalla cooperativa Ortofrutticola nei locali di via Dalmazia. Un servizio rivolto non solo ai soci ma a qualsiasi agricoltore, che potrà trovare prodotti per la nutrizione e la difesa delle piante, testati per verificarne efficacia e possibili effetti indesiderati. Inoltre la fitofarmacia dell'Ortofrutticola mette gratuitamente a disposizione cinque tecnici specializzati che oltre a suggerire i prodotti migliori da utilizzare in base alle esigenze potranno anche far visita direttamente alle aziende per verificare in loco la situazione delle colture e gli interventi necessari. «In agricoltura, ogni stagione ha le sue problematiche - dichiara Mario Matone, responsabile dell'assistenza tecnica della cooperativa - In questo periodo si devono combattere i danni causati dall'eccessiva pioggia e dal gelo, con prodotti in grado di bloccare le muffe che si sono sviluppate sulle piante. In agricoltura i problemi possono affiorare anche settimanalmente ma possono essere attuati accorgimenti per aiutare la pianta».

SI ALL'ELISOCORSO, NESSUN CENNO ALLA MATERNITÀ

Montaldo allontana la cicogna dal Santa Maria

L'assessore ha parlato alla presentazione dello studio sullo "stato di salute" dell'albeganese. Tempi brevi per l'elicottero

ALBENGA. Presto arriverà l'elisoccorso a Villanova, ma di aprire la maternità ad Albenga almeno per il momento non si parla neppure. È questo il senso di quanto ha detto ieri pomeriggio l'assessore regionale alla Sanità, Claudio Montaldo, nel corso della presentazione dello studio sullo stato di salute dell'albeganese.

«La settimana prossima avremo una riunione tecnica per definire i dettagli dell'attivazione dell'elisoccorso» ha assicurato Montaldo, lasciando intendere che i tempi saranno strettissimi, un mese o poco più.

Ma chi si aspettava una parola sull'attesa apertura della maternità è rimasto deluso. Anzi, la cicogna non

arriverà ad Albenga ancora per un bel po'. «Dovremo rivedere il bilancio della sanità ligure alla luce dei tagli dei trasferimenti statali» ha spiegato. Insomma, non ci sono soldi per attivare nuovi servizi, quindi maternità dovrà aspettare.

In realtà l'appuntamento è stato dedicato soprattutto alla realtà socio-sanitaria del territorio di quella che un tempo era la Usl 2 e allo studio effettuato dall'agenzia regionale sanità guidata da Franco Bonanni. Secondo gli studi degli esperti, l'incidenza delle malattie e delle cause di mortalità nell'albeganese è in linea con le medie degli altri territori liguri, un dato che smentirebbe quanto si dice da tempo di una maggiore presenza di tumori dovuti a situazioni ambientali non ottimali. A incidere un po' più della media sono invece le malattie cardiovascolari e gli ictus (soprattutto negli uomini) e anche gli incidenti.

A dare risultati in controtendenza rispetto ad altri territori sono invece i



L'assessore Claudio Montaldo

dati di tipo sociale, a partire dalla situazione demografica. Negli ultimi venticinque anni il comprensorio che va da Ceriale ad Andora (e relativo entroterra) ha visto la sua popolazione crescere lievemente (3100 persone) per arrivare all'attuale quota di 61900 residenti. Un dato significativo, se si

pensa che complessivamente la provincia di Savona ha perso nello stesso periodo più di 22 mila abitanti, cioè una città delle dimensioni di Albenga. A determinare la controtendenza è soprattutto la forte presenza di stranieri. I residenti provenienti da altri paesi sono in tutto 5095, tra cui 1200 marocchini e 750 albanesi.

Ma dov'è che si vive meglio e più a lungo? Nella fascia montana, più che in quella collinare e in quella costiera. Il maggior numero di ultraottantacinquenni di tutto il ponente si trova infatti nei comuni di Erli, Vendone, Nassinio e Casanova Lerrone. Il numero complessivo degli anziani è elevato, come accade in tutta la Liguria, che in questo è un po' il laboratorio sanitario d'Italia. Non stupisce quindi che un residente su tre sia affetto da patologie croniche, gravi o lievi, e che per le medicine di ciascun cittadino il servizio sanitario spenda duecentodieci euro ogni anno.

L.REB.

>> ALASSIO

RUGGERI, ATTACCO A PROVINCIA E COMUNE «DEPURATORE INGAUNO UNICA SOLUZIONE»

*** «RISCHIAMO di perdere i finanziamenti e di incorrere nelle sanzioni comunitarie: la Provincia sblocchi il finanziamento per il Depuratore Ingauno». L'assessore regionale Carlo Ruggeri attacca Provincia e Comune. C'è un piano per la depurazione - ha affermato durante una visita ad Alassio - ci sono i finanziamenti e l'obbligo di realizzare gli impianti entro il 2015, ma la Provincia non sblocca i soldi destinati al depuratore comprensoriale, mentre Alassio insiste nel chiedere finanziamenti mai esistiti. Qualche mese fa abbiamo nuovamente spiegato che per il depuratore di Alassio non sono mai stati stanziati soldi, ma che è stata prevista la possibilità eventual-

mente di realizzarlo a totale carico del comune».

«Non è un caso che le bandiere blu arrivino solo nel levante della provincia - aggiunge il segretario provinciale Pd, Giovanni Lunardon - Melgrati non riesce ad andare né in una direzione né nell'altra, aggravato dall'incapacità della Provincia di decidere».

Ma cosa dovrebbero fare provincia di Savona e comune di Alassio? «La Provincia lasci che Alassio risolva i suoi problemi e finanzia subito il Depuratore Ingauno - conclude Ruggeri - oppure dica che vuole fare qualcosa di diverso e se ne assuma la responsabilità, ma non può rimanere immobile».

L.R.

NEI BOSCHI DI ORTOVERO, NON È GRAVE

Scivola nel dirupo durante una battuta di caccia paura per un "cinghialista" di Andora

L'uomo è stato aiutato da altri cacciatori ma si è reso necessario l'intervento dell'elicottero e del soccorso alpino

ORTOVERO. Scivola durante una battuta di caccia al cinghiale e finisce in un dirupo ferendosi alla testa. Non è certo stata una giornata fortunata quella di ieri per V. A., cinquantaduenne di Andora che da qualche tempo si è unito alla squadra di "cinghialisti" che cacciano sulle alture di Ortovero. Un cacciatore non particolarmente esperto, secondo quanto emerso nei momenti immediatamente successivi all'incidente, che at-

torno alle 13,30 ha messo un piede in fallo mentre si trovava sul crinale che separa la valle Arroscia dalla val Lerrone. Uno scivolone in una zona così impervia è sempre un problema serio: lo sfortunato cacciatore è precipitato, rotolando per diversi metri nel dirupo. Una caduta frenata un po' da alberi e sterpaglie, ma pur sempre rovinosa, che ha lasciato il cacciatore dolorante, ferito e impossibilitato a muoversi e mettersi in salvo, per quanto cosciente.

Gli altri cacciatori della squadra hanno dato l'allarme e sul posto si sono precipitati in pochi istanti i vigili del fuoco, la Croce Bianca, gli uomini del soccorso alpino e l'auto medicale, che nel frattempo ha allertato l'elisoccorso per poter raggiungere in fretta il ferito

e trasportarlo più in fretta possibile in ospedale.

Nel frattempo i vigili del fuoco hanno liberato dalle sterpaglie uno spiazzo per consentire all'elicottero di avvicinarsi, quindi l'uomo è stato imbragato e sollevato a bordo del velivolo dove ha ricevuto le prime cure da parte dei medici.

Nella caduta il cacciatore ha riportato traumi in varie parti del corpo, ma a preoccupare i soccorritori sono stati soprattutto la ferita al capo e un forte trauma cranico. L'uomo è stato subito trasportato all'ospedale Santa Corona per essere sottoposto a una serie di esami clinici che non hanno rilevato lesioni gravi.

L.R.

>> LOANO

DROGA, CONVALIDATI I DUE ARRESTI

*** IL GIP di Savona Barbara Romano ha convalidato gli arresti di Martina Ascione e Leopoldo Bovolenta, bloccati dai carabinieri di Alassio con l'accusa di essere i fornitori di eroina di buona parte del mercato rivierasco. Nell'abitazione della coppia (che ha una bimba di pochi mesi, data in affidamento) i militari hanno trovato 92 dosi di eroina pronta per essere consegnata e un quantitativo di stupefacente grezzo che avrebbe permesso il confezionamento di almeno altre cento dosi, da smerciare tra Loano e Alassio.

PIETRA

Scontro Panda-camion davanti al Santa Corona

IL GUIDATORE di una Panda è rimasto ferito nell'incidente stradale avvenuto all'incrocio della via Aurelia con via Milano, nei pressi del Santa Corona. Verso le 19 l'utilitaria dell'uomo si è scontrata con un camion. L'uomo è stato medicato.

ALBENGA

Un corso gratuito di ipnosi regressiva

SI TERRÀ domani alle 21 nella sede dell'Associazione Pachamama di via Genova 104 un incontro introduttivo gratuito all'ipnosi regressiva con metodo Brian Weiss, tenuto da Daniela Cremonini.

ANDORA

Auto con due persone centra un furgone

UN'AUTO con due persone si è scontrata ieri pomeriggio con un furgone in manovra nei pressi del ponte sul Merula. Uno dei due occupanti dell'auto ha dovuto far ricorso alle cure dei medici per alcune escoriazioni, mentre l'altro se l'è cavata senza danni.

Ad Albenga un uomo in moto è caduto a causa di una buca sulla strada per Leca. Non è grave.

ALBENGA

La potatura dei tigli manda in tilt il traffico

POTATURA dei tigli ieri mattina in viale Italia, nella zona mare. Per alcune ore il lavoro ha provocato rallentamenti e code.